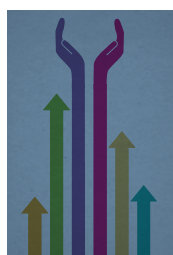




# Liberi di essere

Piano d'Azione Regionale per le persone con disabilità.



**T**utte le persone con disabilità hanno diritto a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone...

(dall'art. 19 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità)

## Due parole per dare valore alle persone: uguaglianza e partecipazione.

La disabilità è una condizione che, in determinate circostanze, ognuno potrebbe sperimentare nella propria vita. Si può nascere con una disabilità, la si può incontrare nel corso della vita in modo definitivo o anche temporaneo. Ecco perché il Piano d'Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità è un piano per tutti, fondato sull'uguaglianza e la partecipazione.

### **Il giusto cammino per realizzare davvero i principi di uguaglianza e di inclusione**

Non solo due parole, ma la concreta messa in pratica da parte della Regione Lombardia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

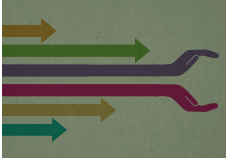
**La persona** è al centro, è attiva: tutto parte dalle sue domande e dai suoi veri bisogni.

**La famiglia** è coinvolta, partecipa e agisce.

**La vita indipendente, la piena accessibilità**, sono un diritto per tutti: quindi in tutti i campi, sanità, istruzione, lavoro, casa, turismo, cultura, sport, economia, bisogna impegnarsi in scelte che rendano i diritti una realtà.

### **Sviluppare, realizzare, applicare politiche e azioni per le persone con disabilità raggiungendo 3 fondamentali obiettivi:**

- rispondere alle esigenze e ai bisogni in tutte le fasi della vita
- mettere in pratica realmente l'accessibilità, la fruibilità e la mobilità
- costruire una vera e propria rete di servizi utili, efficienti e dedicati.



## Liberiamo le scelte di vita.

Poter contare davvero sulla propria piena realizzazione personale e sull'inclusione sociale. Per fare questo bisogna creare un ambiente favorevole e sono tanti gli aspetti che lo determinano: educazione, lavoro, istituzioni, ma anche trasporti, cultura, tempo libero.

Ci vogliono punti di riferimento validi e costanti, figure, come il **case manager**, che trasformino i bisogni in soluzioni concrete. Essere affiancati, accompagnati nel proprio percorso per migliorare la qualità della vita, eliminare ostacoli e limitazioni ed avere nuove opportunità.

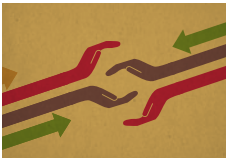
## Con chi e come si mette in pratica tutto questo?

### Case Manager

È una nuova figura, che accompagna la persona con disabilità e la sua famiglia e la sostiene nella realizzazione di progetti e scelte di vita. Risposte personalizzate e continuative per mettere la persona in grado di fare scelte consapevoli auto-realizzandosi e superando lo stato di esclusione sociale.

### Accessibilità

Insieme alla figura del case manager, la massima attenzione all'accessibilità, che deve essere completa e reale, contribuisce a progredire nel percorso: cancellare ogni tipo di barriere, fisiche e culturali, che impediscono alle persone con disabilità la piena partecipazione alla vita sociale. Accessibilità non vuol dire solo infrastrutture accessibili, ma anche vivibilità della propria casa, degli spazi pubblici e qualità del tempo libero. Spesso, infatti, una struttura accessibile non è fruibile da tutte le persone con disabilità: uguaglianza e nessuna limitazione alla propria libertà di scelta, questi sono i presupposti fondamentali per realizzare la piena accessibilità.



## Lavoriamo insieme, lavoriamo tutti per il cambiamento.

Spostare la prospettiva, "mettersi nei panni di...": solo se tutti quanti vediamo la disabilità come una condizione che ci riguarda e che potremmo sperimentare, apriremo davvero la strada ad un reale cambiamento. Per questo il Piano d'Azione Regionale mette al centro la persona e la sua famiglia, perché è da lì che ogni azione deve partire per avere successo: la chiave è quindi la collaborazione tra tutte le persone coinvolte e il lavoro in rete affinché siano i servizi ad adattarsi alle persone e non il contrario.

### Dalla convenzione ONU... alla nostra realtà.

Il metodo di lavoro del Piano d'Azione Regionale nasce proprio dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per assicurare a tutti il pieno godimento di tutti i diritti e libertà fondamentali. La dignità delle persone con disabilità deve essere rispettata in tutti gli ambiti della vita personale e sociale.

### Come lavora il Piano d'Azione Regionale.

- Utilizza l'**ICF** (International Classification of Functioning, Disability and Health) come linguaggio comune a tutti gli operatori della rete, una classificazione internazionale della disabilità che garantisce la massima coerenza e trasparenza.
- È costantemente monitorato dal **GAT**, il Gruppo di Approfondimento Tecnico per il coordinamento e l'integrazione delle politiche regionali a favore delle persone con disabilità.
- Utilizza la **Carta Regionale dei Servizi**, uno strumento che semplifica la vita delle persone perché sulla carta vengono registrate tutte le certificazioni, così lo scambio di informazioni è più facile e diretto, nel pieno rispetto della privacy.



## Le aree d'azione del Piano Regionale: dove interviene e cosa fa.

3

### SALUTE E ASSISTENZA

ACCOGLIERE, CRESCERE, PRENDERSI CURA: UNA MISSIONE PER LA VITA.

#### **Sostegno alla famiglia nell'accoglienza e nella cura**

Il momento della nascita di un bambino con disabilità è il periodo in cui la famiglia ha più necessità di essere accompagnata per comprendere la diagnosi specialistica e accogliere, curare e far crescere il bambino: il Piano d'Azione Regionale è pensato proprio per potenziare e favorire la rete di servizi necessari in questa fase.

#### **Sostegno alle persone con disabilità nel loro progetto di vita**

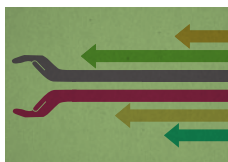
Garantire risposte puntuali durante tutta la vita, attraverso una costante attenzione alla persona in ogni fase del suo sviluppo, che può avere problematiche e bisogni diversi.

#### **Accompagnamento della persona e della sua famiglia**

I centri per la famiglia e la nuova figura del case manager supportano la persona con disabilità e la sua famiglia, considerando tutti i loro bisogni, seguendoli nella scelta dei servizi e nel processo d'inserimento nella società.

#### **Percorsi sanitari accessibili e fruibili**

Sviluppare servizi sanitari dedicati alle persone con disabilità, più accessibili e vicini alle loro esigenze. Infatti le persone con disabilità spesso presentano altre problematiche che le portano a rivolgersi con maggiore frequenza alle strutture sanitarie: per questo è necessaria un'attenzione particolare e mirata.



### EDUCAZIONE

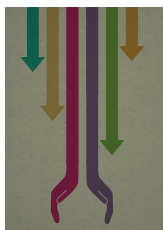
**Opportunità aperte a tutti, percorsi personalizzati per ognuno.**

#### **Istruzione e formazione**

Operatori, studenti e famiglie insieme, per realizzare la libertà di scelta, il presupposto fondamentale sul quale si basano tutte le azioni che riguardano la vita scolastica delle persone. Comprendere ed assimilare le esigenze specifiche dello studente con disabilità è fondamentale per permettergli di inserirsi in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, e concludere il proprio percorso di studi.

#### **Università**

Un passaggio fondamentale per la piena crescita culturale e personale della persona, che deve essere libera di scegliere grazie a supporti dedicati, come i tutor ad esempio, uniti a strumenti, tecnologie e spazi studiati per garantire fruibilità, accessibilità e mobilità universitaria anche all'estero.



## LAVORO

### Tutti in rete per includere tutti.

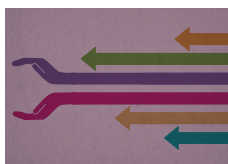
#### **Un mercato del lavoro che guarda alle persone**

In particolare alle fasce più deboli, che vanno tutelate proprio perché più a rischio di esclusione, sia dalla società sia dal mercato del lavoro.

Miglioramento dei livelli occupazionali, ingresso e permanenza nel mondo del lavoro, sono risultati raggiungibili mettendo in rete i servizi per il lavoro pubblici e privati.

#### **Riforme che lavorano**

Quelle fatte dalla Regione Lombardia con interventi specifici, che promuovono un cambio di rotta culturale e concreto rispetto al tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in organizzazioni pubbliche, private, profit e no profit.



## ACCESSIBILITÀ, FRUIBILITÀ E MOBILITÀ

### Abitare, muoversi, vivere come tutti gli altri si può e si deve.

#### **Abitazioni private accessibili**

Dare un contributo economico per rimuovere gli ostacoli che limitano l'abitare liberamente la propria casa e tenere conto, nella realizzazione di nuove costruzioni, delle particolari esigenze abitative delle persone con disabilità.

#### **Cultura, sport, tempo libero e turismo**

Liberare le scelte di vita vuol dire anche sostenere iniziative culturali, sportive e di tempo libero pensando ai diritti di tutti. Questo si traduce nella piena e diffusa accessibilità e fruibilità degli impianti sportivi, dei luoghi di cultura e arte, delle aree verdi e dei luoghi e strutture per il turismo, per poter vivere il tempo libero in autonomia e serenità.

#### **Mobilità reale e possibile**

Per una persona con disabilità, muoversi è un percorso ad ostacoli spesso insormontabili. Anche in questo caso la parola d'ordine è garantire l'autonomia, non solo attraverso la realizzazione ex novo o il miglioramento delle infrastrutture esistenti, ma anche in termini di organizzazione di viaggi e spostamenti (acquisto dei biglietti, prenotazioni, posti disponibili). Inoltre non solo la segnaletica di orientamento, ma anche la formazione delle professionalità che lavorano nel settore mobilità, deve essere orientata e sensibile al tema della disabilità.

#### **Expo 2015, un evento davvero per tutti**

Le infrastrutture, la viabilità cittadina e quella più ampia fra la Lombardia e tutto il resto d'Italia; l'accoglienza all'Expo dei visitatori con disabilità, la comunicazione, digitale e non, dell'evento, l'offerta di opportunità lavorative: tutto l'evento sarà un importante banco di prova per testare la validità degli interventi previsti, in tutte le aree.

[www.famiglia.regione.lombardia.it](http://www.famiglia.regione.lombardia.it)

